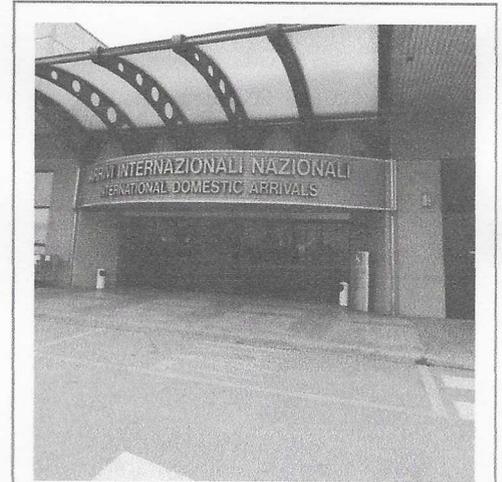


D'Annunzio, si accende il dibattito politico «Brescia investe a casa sua e non a Verona»

CINZIA REBONI

«Nella ricapitalizzazione della società Catullo, ma non ci metterei mai soldi miei. Il motivo? L'assemblea dei soci ha annunciato che quei soldi, così come quelli del primo aumento di capitale, sono destinati solo all'aeroporto di Verona. In quella relazione il D'Annunzio è citato in sole tre righe». Il sindaco di Montichiari Marco Togni, alla luce della decisione del Consiglio provinciale di aderire alla ricapitalizzazione - che costerà al Broletto 650 mila euro - si chiede «perchè l'unico socio bresciano deve investire a Verona e non a casa sua?». «Sono 25 anni che aspetto che il D'Annunzio... prenda il volo - continua il sindaco di Montichiari -. Ma è dal 1999 che, i veneti prima e i veronesi poi, fanno promesse disattese. Dai 100 milioni di investimenti annunciati nel 2019 siamo arrivati ora a 50. Significa che a breve bisognerà varare un'altra ricapitalizzazione della Catullo per investire a Montichiari». L'alternativa? «La politica bresciana ed il mondo economico devono dare un ultimatum ai veneti. Altrimenti bisogna andare a Roma e chiedere che la concessione venga revocata perchè sono inadempienti». Martedì in Consiglio regionale verrà discussa la mozione presentata da Giorgio Bontempi (Fdi), che chiede di valutare la possibilità di riprendere in mano il controllo dello scalo, «togliendolo dall'attuale gestione che finora si è dimostrata fallimentare». Il commento «Sono d'accordo con Bontempi - aggiunge Togni - e chiedo formalmente al presidente della Regione di varare un tavolo tra Pirellone, Provincia e ministero dei Trasporti per mettere Save alle strette. Stiamo facendo numeri ridicoli, inferiori persino al 2010. Lo scorso anno sono stati registrati 7.245 passeggeri e 38.947 tonnellate di merci. Nel 2005 c'erano 409.940 viaggiatori e nel 2007 oltre 47 mila tonnellate di materiale movimentato dal cargo. Il piano di sviluppo al 2030 prevede 895 mila passeggeri e 429 mila tonnellate l'anno: un'utopia. Lo scorso anno il Comune ha introitato come tassa di sbarco 28,68 euro, che corrispondono a 95 passeggeri. Il resto del traffico è quello dell'aeroclub». Sull'aumento di capitale deciso dal Broletto, il consigliere provinciale Caterina Lovo Gagliardi sottolinea che «le grandi opere vanno sostenute. Continuano ad arrivare richieste di creare centri logistici nelle vicinanze dell'aeroporto, segno che le persone credono in questa infrastruttura». Sul tema dell'aeroporto, l'ad di Save, Monica Scarpa, e l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi, contattate da Bresciaoggi, non hanno rilasciato dichiarazioni.



L'aeroporto in attesa di rilancio
D'Annunzio prenderà il volo?